

## In corsa per il rettorato di Padova, ha citato la Marca «Enologia, modello di università» L'elogio del candidato Bittante

«Da preside di Agraria ho chiuso tre corsi; però è avviata l'esperienza di Castelfranco sulla scia di quanto bene è andata a Conegliano. Vale a dire università territoriale di respiro mondiale sull'enologia; ricerca di caratura internazionale; studenti chiamati a parlare inglese. La Provincia di Treviso ha investito forte, perché a Conegliano insieme al Boci sono l'istituto superiore del ministero e i laboratori dei Nas. E c'è una laurea magistrale inter-universitaria con Trento, Verona e Udine. Più il dottorato di ricerca. Conegliano fu creata *ex novo* e oggi chiunque può verificarne il valore».

A sostenere il «modello coneglianese» di università è il professor Giovanni Bittante, uno dei tre candidati al rettorato dell'Università di Padova. Che ieri è intervenuto sulla situazione trevigiana, senza però entrare nel merito della «crisi» con Fondazione Cas-



samarca, ma esaltando il modello universitario sperimentato all'Enologia di Conegliano che ha contribuito a creare e sviluppare. Bittante è legato alla Marca in quanto è stato presidente del corso di laurea interfacoltà in Scienze e cultura della gastronomia e

della ristorazione, che ha sede nel campus di Castelfranco. Ha poi creato il corso in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche di Conegliano. Ex preside della Facoltà di

Agraria (1999-2005) e di Medicina Veterinaria (1992-1995), Bittante è attualmente professore ordinario di Zootecnica generale e miglioramento genetico ad Agripolis di Legnaro. In cattedra da 23 anni è ora in corso per il posto di rettore insieme al trevigiano Giorgio Palù e a Giuseppe Zaccaria. Le elezioni si terranno a fine giugno e sono seguite con una certa attenzione da Treviso perché destinate a incidere anche sulle sorti dell'ateneo cittadino.

